

Il caso - A finire nei guai i Vernieri di Pellezzano, Senatore di Cava de' Tirreni, Memoli di Baronissi e Di feo di Olevano sul Tusciano

# Traffico illecito di rifiuti: da Campania in Puglia con trasportatori di Cerignola



Traffico di rifiuti

Rifiuti speciali provenienti dalla Campania smaltiti abusivamente in cave in disuso, aree agricole (vigneti e uliveti) e capannoni dismessi che si trovano nelle province di Foggia e della Bat ed, occasionalmente, in un'area in provincia di Campobasso, sul confine con la provincia foggiana. Questo quanto emerso da una complessa attività investigativa, condotta dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) di Bari, che ha avuto inizio nel marzo del 2020 e si è protratta per diversi mesi, interessando diverse regioni d'Italia coinvolgendo diversi imprenditori della provincia di Salerno. Ieri nelle province di Foggia, Trani/Barletta, Salerno e Potenza, i carabinieri del Gruppo per la Tutela dell'ambiente e della sicurezza energetica di Napoli, con i carabinieri dei Comandi provinciali territorialmente competenti, hanno eseguito una ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo del reato di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e gestione illecita di rifiuti.

**Gli indagati.** A finire nei guai nel salernitano sono: Ilario Vernieri di Pellezzano, amministratore della società Dg Ecology Srl con sede a Pellezzano ma operativa a Somma Vesuviana; Gaetano Vernieri di Pellezzano, gestore di fatto della società di trasporti Ceva Service, società cooperativa; Cosimo Di Feo di Olevano sul Tusciano, presidente del CdA della So-

cietà M5 Packaging Srl; Domenico Memoli di Baronissi, amministratore unico della società Memoli Domenico Srl; Senatore Francesco di Cava de' Tirreni, amministratore delegato della società Ifm Srl. **Le indagini.** L'indagine, condotta con il supporto di intercettazioni di conversazioni, video riprese e pedinamenti, ha consentito di disarticolare un pericoloso sodalizio criminale dedito al compimento di reiterate azioni finalizzate a porre in essere illecite attività di smaltimento rifiuti e trae origine proprio dal rinvenimento dal febbraio 2020 all'agosto 2021, di diverse tonnellate di rifiuti speciali. Dall'analisi delle modalità di tali sversamenti, gli investigatori del Noe, coordinati dalla Dda barese, hanno focalizzato l'attenzione su una ben strutturata organizzazione criminale, dedita allo smaltimento di rifiuti speciali di origine campana. Sin dall'inizio delle investigazioni si è appurato che i rifiuti speciali, organizzati in balle reggiate, composte prevalentemente da scarti provenienti dal trattamento dei rifiuti speciali/industriali e frazione indifferenziata di Rsu, nonché scarti tessili, dopo essere stati raccolti e trasportati, invece di essere conferiti in siti di smaltimento e/o recupero autorizzati, per conseguire un ingiusto profitto, rappresentato dal risparmio di spesa, derivante dalla mancata attivazione delle corrette procedure di gestione dei rifiuti prescritte dalla legge venivano smaltiti abusivamente.

Le indagini effettuate hanno permesso di analizzare i meccanismi illeciti dei traffici, realizzati secondo procedure collaudate, fondate sulla classificazione fittizia dei rifiuti da parte degli impianti di produzione, con redazione di falsa documentazione indicante siti di destino inesistenti, che consentisse di giustificare il trasporto dei rifiuti ed il successivo illecito abbandono in siti abusivi, di volta in volta individuati. La vicinanza con la Campania, principale area di provenienza dei rifiuti, e la vastità e l'orografia del territorio pugliese hanno contribuito notevolmente al perpetrarsi di tali traffici illeciti. Gli automezzi, provenienti dalle aree di produzione dei rifiuti, dopo aver raggiunto i caselli autostradali di Candela (FG) e Cerignola (FG), si dirigevano verso il luogo preventivamente individuato dall'associazione criminale dove nella notte venivano abbandonati i rifiuti. Le aree interessate, alcune di particolare pregio naturalistico, affacciate su strade comunali e provinciali a ridosso delle aree rurali più isolate, sono divenute autentiche discariche abusive a cielo aperto dove i rifiuti una volta scaricati, in alcune circostanze venivano dati alle fiamme, rendendo l'aria irrespirabile. L'attività criminale ha consentito agli indagati di introitare un illecito profitto pari all'incirca a 1.200.000 (un milione duecentomila) euro, somma di denaro di cui è stato disposto il sequestro per equivalente. Nel corso

## Inchiesta parte dal ritrovamento di rifiuti speciali da febbraio '20 ad agosto '21

dell'operazione sono state inoltre sequestrate una società di trasporti di Cerignola (FG), con i relativi beni immobili e mobili, fra cui 35 mezzi, e una cava in disuso a Minervino Murge (BAT), principale destinazione dei rifiuti smaltiti illecitamente. L'applicazione della misura cautelare per gli indagati, autisti, organizzatori dei trasporti, intermediari e gestori formali e di fatto delle società responsabili, è finalizzata "ad impedire il reiterarsi dell'attività criminale, attraverso - riporta la nota a firma del procuratore della Repubblica di Bari, Roberto Rossi - ulteriori illeciti abbandoni di rifiuti e ad evitare l'alterazione delle fonti di prova attraverso la predisposizione di documentazione volta a dimostrare il preteso regolare smaltimento dei rifiuti". "L'indagine è stata molto complicata. Ecco perché bisogna sollecitare anche interventi normativi che possano consentire risposte più immediate sul piano anche repressivo, oltre che preventivo", ha detto il coordinatore della Dda, Francesco Giannella, nel corso della conferenza stampa, in cui sono state illustrate le otto misure cautelari emesse nei confronti di una organizzazione criminale dedita al traffico illecito di rifiuti. Costruire "il complicato reato di traffico organizzato di rifiuti per poter ottenere delle misure cautelari", è complesso, "perché i singoli reati poi - ha concluso Giannella -, di per sé, non lo consentono". "Questi reati sono molto pericolosi - ha aggiunto il procuratore di Bari, Roberto Rossi - Questo tipo di reati hanno una pericolosità enorme ma non visibile immediatamente. Pensate alle morti per amianto che dopo decenni sono di nuovo quotidiane. Questi reati hanno effetti a lungo termine, effetti più gravi anche rispetto a tante altre cose. E quindi è molto importante che si lavori" in tal senso.

**Cia Puglia: "denunce partite da agricoltori".** L'operazione attraverso la quale i carabinieri del Noe hanno individuato i responsabili dello sversamento illegale

di Rifiuti provenienti dalla Campania nelle campagne del Foggiano e della Bat è una nostra vittoria, perché ha origine dalle ripetute e reiterate denunce che CIA Agricoltori Italiani di Puglia e la declinazione provinciale di CIA Capitanata hanno presentato, attraverso le proprie aziende agricole associate danneggiate da questo fenomeno criminale, nel corso degli ultimi tre anni e mezzo". Lo hanno scritto in una nota dall'organizzazione Cia Puglia aggiungendo: "Siamo stati sui campi, abbiamo rilevato come i Rifiuti provenissero dalla zona di Salerno, perché evidentemente alcune società di smaltimento incaricate di conferire i materiali, invece di operare legalmente e all'insaputa dei propri committenti organizzavano carichi di Rifiuti che poi sversavano illecitamente nelle campagne della Capitanata e in quelle della provincia Barletta-Andria-Trani". Con questa operazione "siamo al punto di svolta: ora i Comuni, applicando correttamente la legge, dovranno farsi carico della rimozione dei Rifiuti e della bonifica dei terreni, per poi rivalersi sulle società che illegalmente hanno sversato oltre 6mila tonnellate di Rifiuti sul nostro territorio". Gennaio Siculo, presidente di Cia Puglia e vicepresidente nazionale dell'organizzazione, esprime così la propria soddisfazione: "Il nostro responsabile dell'Ufficio legislativo, Massimo Fraggasi, unitamente a tutta la CIA Agricoltori Italiani di Puglia, ha seguito la vicenda e vi ha dedicato gli ultimi 3 anni e mezzo di lavoro", dichiara Siculo che poi aggiunge: "La nostra caparbietà è stata premiata. Abbiamo presentato denunce, sensibilizzato le istituzioni, organizzato incontri nei quali abbiamo presentato un articolato documento-va-demecum per le amministrazioni comunali nel quale il fenomeno dello sversamento illegale dei Rifiuti è stato analizzato punto per punto dal punto di vista legislativo, per offrire proposte e linee guida ragionate su come affrontare questa enorme problematica".